

a morire massacrato in Bosnia; ricorderò i consoli De La Ville e Venanzi, morti di febbre a Caracas, i consoli Kemperle, Passoni e Zocchi, periti uno dopo l'altro vittime del clima micidiale di Panama, ed altri molti esempi potrei ricordare di consoli andati modestamente e senza teatralità a compiere il loro dovere in mezzo a disagi e pericoli d'ogni genere, dove infieriva il colera o la febbre gialla.

Se dunque qualche eccezione vi è, ciò che non nego, non se ne può rendere responsabile l'intero corpo consolare, altamente benemerito del paese.

Non è questo il momento di discutere sugli ordinamenti consolari; ma non posso dividere interamente l'opinione dell'onorevole relatore che i difetti segnalati dipendano principalmente dal modo di reclutamento del personale.

Per essere nominati volontari consolari, occorre la laurea in legge; si deve subire un rigoroso esame di concorso, esame di coltura generale, superiore assai alla laurea universitaria e comprendente dei lavori scritti di storia e diritto, di lingue estere, ecc., insomma un vero e proprio esame generale di concorso susvariate materie storiche, geografiche, legali.

È antica mia opinione che per togliere la maggior parte degli inconvenienti segnalati convenga venire alla parificazione o unificazione delle carriere. Tutti i relatori di questo bilancio ed anche l'onorevole Ferrari, non che molti altri oratori si sono manifestati in tutti i tempi di questo parere.

Ritengo inoltre che un giovane, che entra in una carriera dipendente dal Ministero degli esteri, dovrebbe eziandio fare un tirocinio nel Ministero stesso, dove si dovrebbe istituire un corso di perfezionamento, corrispondente in certo modo all'istituto orientale di Vienna, riforma, del resto, sulla quale mi sono permesso richiamare l'attenzione del Governo in una delle mie relazioni su questo bilancio.

Ma, ripeto, non voglio continuare in queste raccomandazioni, sia perchè manca l'opportunità del momento, sia anche perchè le cose continueranno per la loro china.

Ho creduto solo mio dovere di dire queste poche parole a difesa del nostro corpo consolare, il quale si è reso sempre benemerito del paese.

Brin, ministro degli affari esteri. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Brin, ministro degli affari esteri. Io non voglio rientrare ancora nella questione della parificazione delle carriere. Ognuno crede che la propria soluzione abbia l'appoggio di tutti, ed ognuno ha una soluzione propria differente da quella degli altri.

Tutti coloro che si sono occupati della questione, l'abbiamo visto, hanno avuto un parere differente; ognuno ha creduto che il proprio sistema fosse il buono ed il giusto. Io quindi non rientrerò nella discussione. Ho preso la parola soltanto per ringraziare l'onorevole Di Sant'Onofrio delle giuste parole di lode, pronunziate a favore del nostro corpo consolare. La Camera ha visto qualche volta, o per passione, o per interesse, o per antipatie personali, accusati i consoli ingiustamente; ed io, lo ripeto, faccio oggi plauso alle parole dell'onorevole Di Sant'Onofrio.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 17. Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Interrogazione.

Presidente. È stata presentata la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno sulle violenze e illegalità, che si commettono nel collegio di Sora e sull'arbitrario scioglimento del comune di Arpino. »

« Casilli; Soggi, N. Colajanni. »

Prego l'onorevole ministro degli affari esteri di comunicare questa domanda d'interrogazione al suo collega ministro dell'interno.

La Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Frosinone. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

La discussione sulla medesima sarà inscritta nell'ordine del giorno della seduta di mercoledì, 24 corrente.

La seduta termina alle 6.45.